SALMO 114 RENDIMENTO DI GRAZIE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

È necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio (Atti 14,21).

CANTO

Ritorna, anima mia, alla tua pace, perché il Signore Dio asciuga i tuoi occhi. Camminerò alla sua presenza nella terra dei viventi.

Colomba sei tu di pace, Vergin Maria, di questo dono di Dio tu sei la via; dove c'è tenebra, e odio ancor, riporta tu l'Amor.

TESTO DEL SALMO

1 *Alleluia.*

Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera.

2 **Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.**

3 **Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi.**

Mi opprimevano tristezza e angoscia

4 **e ho invocato il nome del Signore:**

«Ti prego, Signore, salvami».

(Canto) - selà -

5 **Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.**

6 **Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato.**

7 **Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato;**

8 **egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime, ha preservato i miei piedi dalla caduta.**

9 **Camminerò alla presenza del Signore**

sulla terra dei viventi.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Questo inno di ringraziamento dell'«Hallel egiziano» veniva cantato dagli Ebrei alla fine della cena pasquale. Al di là della triste esperienza di un singolo uomo afflitto da malattia, o da altre sofferenze, vi si legge in trasparenza la trama del grande esodo di Israele.
- * Il popolo, ricordando la sua storia, ringrazia a una voce il Signore perché ha ascoltato il suo «grido» nella dura schiavitù d'Egitto. Israele non potrà mai dimenticare quella dolorosa esperienza: il pianto dei bimbi strappati al suo amore e annegati nel Nilo; i lavori forzati sotto le crudeli frustate; la mancanza di libertà; l'umiliazione di non avere una propria terra, un proprio capo, un proprio altare dove sacrificare al vero Dio. Davvero questo popolo era stretto da «funi di morte», senza poterle spezzare. Era oppresso da «tristezza e angoscia» senza riuscire a trovare conforto (v. 3).
- * Ma Israele, anche se circondato da divinità straniere, non ha tradito la fede nel suo Dio e il suo stato di miseria non l'ha indotto alla disperazione, perché si aggrappava alla preghiera, una preghiera che ha commosso il cuore di Dio: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido... Conosco le sue sofferenze e sono sceso a liberarlo» (Esodo 3,7-8).
- * È allora che il Signore diventa per loro «il Dio degli impossibili» e il popolo viene a conoscere che il Signore è buono e misericordioso (v. 5). Fa esperienza di un Dio forte e potente che salva dalla morte e preserva dalla caduta; di un Dio affettuoso e tenero come una madre che asciuga il pianto dagli occhi (cf v. 8).
- * Un Dio così non può che suscitare amore e il Salmista lo dichiara fin dall'inizio: «Amo il Signore...» (v. 1).

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha pregato questo Salmo al termine dell'ultima Cena. I discepoli che lo pregavano con Lui, non immaginavano certamente fino a che punto questa Scrittura si compiva nel loro Maestro, in quell'ora dell'estrema offerta.
- * «Amo il Signore» (v. 1). Tutta la vita di Gesù fu un'espressione del suo amore al Padre. Fu solo questo amore che lo sospinse al sacrificio della croce: «Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e che agisco come il Padre mi ha comandato. Alzatevi. Andiamo» (Giovanni 14,31).
- * E quando oppresso da tristezza e angoscia (v. 3) nell'orto degli Ulivi, pregava ancora più intensamente, «gli apparve un Angelo dal Cielo a confortarlo» (Luca 22, 43). Ancora una volta Gesù, l'umile Servo Sofferente del Padre, faceva esperienza che il Signore protegge gli umili e ascolta il grido della loro preghiera (vv. 6.1).
- * «Ritorna, anima mia, alla tua pace» (v. 7). Prima di morire, Gesù disse con un forte grido: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito» (Luca 23,46).
- * E nella risurrezione, sfolgorante di luce, poté cantare: «Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi» (v. 9).
San Paolo ha un grido di gioia: «Cristo risorto ormai non muore più». Gli Angeli della Risurrezione lo chiamano: «Colui che è vivo» (Luca 24,5).
- * Il terzo giorno, dopo angosce mortali, anche la Madre di Gesù poté dire: «Ha liberato i miei occhi dalle lacrime» (v. 8), Lei che aveva vegliato per tutti in quella lunga attesa dal venerdì santo alla domenica, mantenendo accesa la fede della Chiesa nascente. **(Canto)**

LETTURA GAM. OGGI

- * Il Salmista, dopo aver fatto esperienza dell'Amore di Dio nella sua vita e nella vita del suo popolo, ha un'affermazione stupenda, che è uno slancio del cuore: «Amo il Signore» (v. 1).

- * Giovane, ti capita mai nelle ore di silenzio di pensare a Dio e di sentirti avvolto, immerso nel suo Amore? Non puoi nemmeno immaginare l'intensità con cui Egli ti ama da sempre e ti ama così come sei. Ecco una delle infinite dichiarazioni del suo Amore per te: «Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo» (Isaia 43,4). Ci pensi?
- * Santa Teresina che con la sua piccolezza e filialità ha penetrato a fondo l'Amore di Dio, scrive: «Come il sole illumina i grandi cedri e i piccoli fiori da niente, come se ciascuno fosse unico al mondo; così il Signore si occupa di ogni anima con tanto amore, quasi fosse la sola ad esistere. E come nella natura le stagioni sono regolate in modo da far sbocciare nel giorno stabilito la più umile pratolina, così tutto risponde al bene di ogni anima».
- * Giovane, fa' tua la conclusione del Salmo: «Camminerò alla presenza del Signore», per seguire incensantemente l'onda del suo Amore, come Gesù che ha potuto dire: «Io faccio sempre ciò che a Lui piace» (Giovanni 8,29). **(Canto)**

I giovani sono la Chiesa del futuro, sono la società rinnovata in un mondo vecchio e fatiscente. I giovani vogliono essere i protagonisti del futuro. L'evangelizzazione è la missione della gioventù che prepara la nuova era che verrà, un'era stupenda. Tocca ai giovani preparare la civiltà dell'Amore.
(don Carlo De Ambrogio)